

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00043269
ESC - Ente schedatore	S59
ECP - Ente competente	S59

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ancona
OGTV - Identificazione	insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
------------------------	---------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	NU
PVCC - Comune	Gergei

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Vito Martire

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1540
DTSF - A	1560
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Andrea da Salerno
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XVI
AUTH - Sigla per citazione	59000275

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
--------------------------------	------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	UNR
MISA - Altezza	465
MISV - Varie	larghezza predella: 246

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	restaurata

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto raffigura la Madonna seduta su un trono di nubi che tiene in braccio il figlio biondo e paffuto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Abbigliamento: (Madonna) veste rosa e bianca; mantello azzurro.

NSC - Notizie storico-critiche

La grande pala eseguita da un ignoto pittore convenzionalmente indicato col nome di "Maestro di Gergei" (R. Serra, 1980), costituisce una tappa fondamentale nell'ambito della storia del retablo in Sardegna. In esso infatti le tradizionali strutture goticheggianti - di provenienza catalana - sono state sostituite da altre più rigorosamente classiciste - importate dalla Campania - preludio di quello che diverrà poi l'altare ligneo secentesco. L'ancona rappresenta dunque la fase manierista del retablo il quale, dalla tipologia gotico-catalana, caratterizzata dal prevalere del tessuto pittorico sulle parti plastiche, evolverà in quella barocca nella quale la scultura gradatamente prevalicherà la pittura sino a determinare la scomparsa del retablo medesimo. L'analisi stilistica del brano pittorico rivela immediatamente la fonte campano-laziale per la quale il Delogu (scheda di catalogo 1936) formulò l'attribuzione ad un tardo raffaellesco napoletano. Più precisamente, si può scorgere nell'opera il riflesso della cultura raffaellesca romana del primo ventennio del '500, conosciuta a Napoli attraverso Cesare da Sesto e divulgata da Andrea Sabatini. Il riferimento può essere meglio inteso se si pone a confronto l'ancona di Gergei con il polittico di Cava dei Tirreni, eseguito da Cesare da Sesto in collaborazione con Andrea da Salerno, ed ancor più col polittico di S. Rocco, opera iniziata da Cesare da Sesto ma in massima parte compiuta da un collaboratore meridionale identificabile in Andrea da Salerno. Le corrispondenze stilistiche e iconografiche tra

le suddette opere, si colgono nello stesso intendimento del colore mirante a generare forme pure, articolate con classica compostezza; nelle possenti figure della Madonna inserite nello sfondo di nubi e cielo, costruite con un impianto di prospettiva rigorosa e pesanti panneggi ad ampie pieghe. Ma sorprendente risulta soprattutto l'identica posizione del Bambino - seduto sul ginocchio sinistro della Vergine sul quale si tendono i panni e si raccoglie la luce - che volge appena il capo verso sinistra e solleva la destra mentre la Madre gli cinge il busto con le mani. Rispondenze iconografiche si colgono pure nelle monumentali figure di Santi ai lati della Madonna o nell'episodio dell'Annunciazione sulla cimasa. Alla luce di tali considerazioni sembra avere fondamento l'attribuzione dell'opera ad uno stretto seguace di Andrea da Salerno e la datazione alla metà del XVI secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS SS 32964

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Previtali C.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	59000286
BIBN - V., pp., nn.	pp. 5-21
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 17-20

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra R.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	59000283
BIBN - V., pp., nn.	p. 38

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1983
CMPN - Nome	Orrù A.
FUR - Funzionario responsabile	Sfogliano R.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
RVMN - Nome	Pulina L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pulina L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	